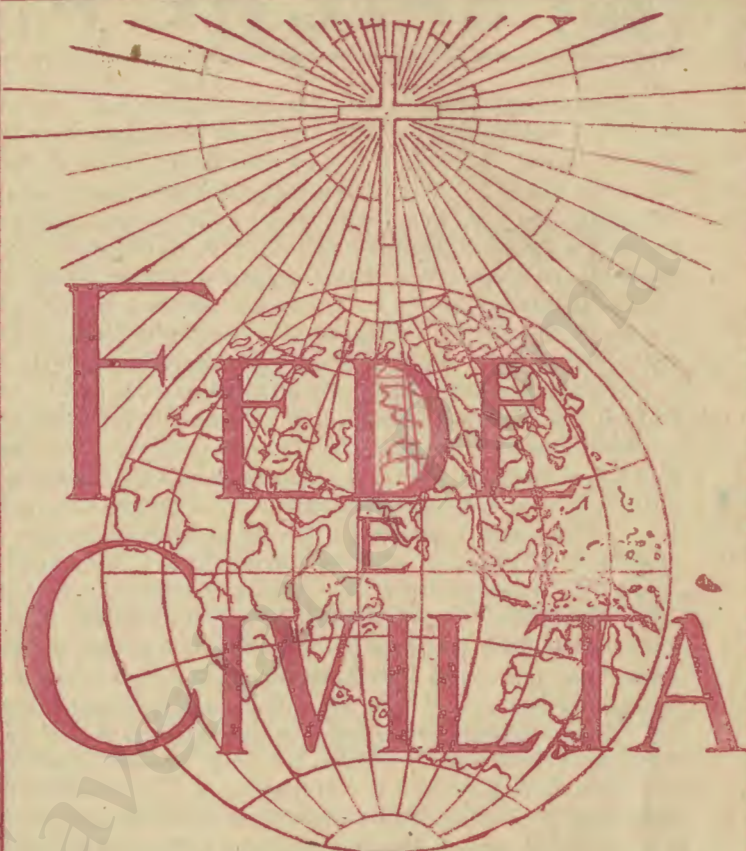


聖 教 廣 揚



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto per le Missioni Estere
PARMA

ABBONAMENTI { Italia e Colonie . L. 5,00 | Sostentore . . L. 10,00
Per seminaristi . „ 2,00 | Per l'Estero . franchi 5,00
Vitalizio L. 100,00

SOMMARIO

TESTO

L'esempio — Verso il Campo dell'Apostolato (P. G. Gazza) —
Raccolta delle MESSI (P. E. Bertogalli) — Torna a fiorir la
rosa (P. E. Bertogalli) — *Varietà Cinesi*: Consolare gli af-
fitti (P. E. Bertogalli) — Mano alla fionda (Franco) — *Notizie
delle Missioni*, ecc.

INCISIONI

COLOMBO: Mercato della Frutta — PENANG: Una via della
città — CINA: La mietitura del frumento — Trasporto del
frumento all'aia — Trebbiatura del frumento col rullo — CA-
LABAR (Africa): Costumi per funerali — Nel giorno del matri-
monio — Postulanti all'Ekpè — Un graduato dell'Ekpè —
Cerimonia dell'Ekpè.

Direzione ed Amministrazione

ISTITUTO MISSIONI ESTERE — PARMA

Conto Corrente Postale 4-452 — Telefono N. 2-42



SPICHE PIENE



Centanini Dott. Pietro l. 20 - Zucchelli d. Giovanni l. 15 - Mariani Virginia l. 5 - Manzoni Maria l. 5 - Bolla Emilia l. 5 - Casoni d. Giuseppe l. 10 - Macchioni Guido di Silvio l. 6 - Jacono Mario l. 5 - sem. Giuseppe di Meglio l. 5 - sem. Salvatore d'Arco l. 5 - sem. Giuseppe Baldino l. 5 - sem. Giuseppe Iacono l. 5 - Giacinto Castaldi l. 5 - mons. vesc. Eduardo Brettoni l. 100 - ch. Pedretti Giovanni l. 5,25 - sem. Cesare Picciotti l. 2,75 - Scotti d. Pasquale l. 5 - Faveto Antonio l. 5 - N. N. di Nonantola l. 10 - can. Jacono Gennaro l. 20 - Manias d. Giovanni l. 5 - Lotti Giuseppe e Lorenzi Maria l. 8 - Schiavi d. Antonio l. 5 - Schiavi Italina Ugoletti l. 5 - Lepori Enrichetta l. 5 - Rosa Poppi Gaudenzi l. 2 - Adele M. Zannoni l. 5 - d. Pietro Mingotti l. 5 - Scalmi C. Cerretti l. 5 - Medica d. Eugenio l. 5 - Baiardo Rosa l. 5 - Verardo Rosa l. 5 - Costanza Vannini l. 10 - d. Giovanni Zamogli l. 5 - d. Leonardo Margiotta l. 10 - Bortoletti d. Giuseppe l. 8 - Sernagiotto Ernesto l. 5 - Cesare Pirinoli l. 5 - Scotti d. Angelo l. 5 - Rachele D'Ambrosio l. 5 - Angelina Pelfini Binda l. 5 - rev.mo d. Pietro Squassina l. 80 - Sorelle Capitani l. 5 - Famiglia Crosta l. 5 - Famiglia Radice l. 5 - Famiglia Galli l. 5 - Teresa Croci l. 5 - Famiglia Binaghi l. 10 - Banbìne Ronchetti l. 5 - sig. Giovanni Rezzonico l. 5 - Famiglia Tagliabue l. 5 - d. Giuseppe Calegari l. 5 - sudd. Longoni Giovanni l. 5 - Cargasacchi Valentino l. 5 - sem. Forni Cesare l. 5 - Maurovich Attilio l. 5 - Alberico Angelo Maria l. 5 - Anghileri Giovanni l. 5 - Diotti Giuseppe l. 5 - Pagani Biagio l. 5 - Rivolta Antonio l. 5 - Faeggi Andrea l. 5 - Sironi Ermanno l. 5 - Misani Pietro l. 5 - Molteni Garlo l. 5 - Concina G. Maria l. 2 - sem. Dorigoni Pietro l. 2 - Casalgrande Marino l. 2 - sem. Mazzer Emilio l. 2 - sem. Mella Giovanni l. 2 - Bottega Pietro l. 2 - sem. Dorigo Giuseppe l. 2 - Mozzetto Emilio l. 2 - Zampas Domenico l. 2 - Brescacin Giovanni l. 2 - Da Re Antonio l. 2 - Polesel Giovanni l. 2 - Viezzer l. 2 - Tonon l. 2 - sem. Anzanello Mario l. 2 - Checchin Luigi l. 2 - Necchi d. Giovanni l. 5 - Bianchi Giuseppina l. 5 - Modesti d. Aristeo l. 5 - De Benedetti Teresina l. 15 - Nigro Guido d. Filippo l. 5 - Bruno Margherita l. 5 - Viglianco l. 5 - Crucciani d. Giovanni l. 25 - Galbarini d. Bartolomeo l. 5 - Busi d. Attilio l. 5 - Frosio Maria l. 5 - Fanti d. Pietro l. 5 - Baga d. Pietro l. 5 - Ursini d. Sem. l. 10 - Sorelle Dolce l. 5 - Romei Teresa l. 5 - Columbano d. Marco l. 5 - nob. Personè Teresa l. 6 - Daddea Mariantonia l. 5 - Moretti Tommaso l. 3 - Giannasi Paolo l. 2 - Moirano Candido l. 2 - Landi Luciano l. 2 - Micheloni Massimo l. 7 - Fratelli Tasca l. 20 - Fanna d. Ettore l. 10 - Tremia Matilde Groppi l. 6 - Delprato d. Daniele l. 5 - d. Silvestro Bertone l. 5 - Galetto d. Giuseppe l. 5 - Granizzi Ida l. 5 - Andrighetto Giovanni l. 27,75 - Rossi Adelina l. 10 - Alberto Maria Della Chiesa l. 189,30 - sac. Pietro d'Inca l. 25 - Brancaleoni d. Emilio l. 29 - Milelli Leonardo l. 10 - Leonardi Carlo l. 7,75 - Olelia Vanti l. 30 - d. Paolo Calzolar l. 25 - Giuseppe Accarini l. 100 - Dondi Delmio l. 25 - Palumbo ch. Antonio l. 2 - Serzi Virginio l. 10 - N. N. l. 155 - p. Salvatore Leonardi l. 2 - ch. Moschetta Fausto l. 2 - d. Francesco Gramegna l. 10 - d. Giovanni Vallarino l. 5 - Francesco Schiaccianoece l. 5 - Rosina Carusi l. 2 - d. Girolamo Borromei l. 15 - Maria Giffresi l. 6 - Clavarino Vincenzina l. 1 - ch. Fausto Moschetta per Ab. l. 12 - sac. R. Scalas l. 2 - Regina Sabassi l. 25 - Panarotto Marcello l. 4,50 - sac. Zubiani Antonio l. 7 - d. Luigi Franconi l. 5 - Teresina Sacchet l. 3 - Isi D. N. l. 7 - Bolzoni d. Riccardo l. 5 - Rissina Rocco l. 30 - Cervi d. Gaetano l. 5 - d. Giovanni Bernardi l. 5 - Conte Francesco Giacobazzi l. 5 - Simone Vidali e sorelle Verga l. 25 - Antonietta Brissandri l. 100 - ch. Barbagallo Paolo l. 100 - Gallosi d. Paride a P. Bertogalli l. 10 - sac. G. Battaglia a P. Bertogalli l. 35 - d. Gaetano Mantinelli l. 20 - Giuseppe Finocchiaro l. 15 - Luigia Bassi l. 10 - Serra Apollonia l. 2 - Con. Guglianetti l. 50 - rev.mo Costantino Ricotti l. 5 - Cambiaghi Leopolda l. 5 - sig. Bice Gombi l. 7,75 - Borgonovo Rosa l. 16 - Famiglia Erba l. 3 - Ghisleri Rosa l. 2,90 - Doffara Battista l. 10 - Pietro Piantelli l. 13 - Tedeschi Nella l. 5 - Roggin Giovanni l. 10 - Severi Peppina l. 3 - suor Civano Teresa l. 5 - sig. Faveto Antonio l. 10 - Isabella Bicchì l. 5.

S. INFANZIA: Pie persone di Curtarolo a 1/2 Delegato dell'U. M. d. C. di Padova per i seguenti nomi da darsi a nuovi battezzati: Maria, Agnese, Giuliana, Anna, Angelo, Antonio, Andrea, Prosdocimo, Domenico, Francesco, Pietro, Paolo, Giuseppe, Giovanni, Rosa, Teresa, Monica, Tarcisio, Ernesto, Martino, Luigi, Antonia, Giuseppina, Giovanna, Giustina, Pia, l. 650,00 - d. Dante De Lorenzi l. 16 - Trozzi Ida per il nome di Maria l. 5 - Giuseppe Ca-

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

Pubblicato a cura dell' Istituto di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere - Parma

L' ESEMPIO



Il cuore generoso del S. Padre, appena seppe che, costretti dalle nuove necessità, avevamo cominciato l' ampliamento nel nostro Stabile di Parma, ci ha fatto tenere la cospicua offerta di L. 50.000. Qui sotto pubblichiamo la lettera con cui il Segretario di Stato S. E. il Card. P. Gasparri accompagnava la munifica elargizione.

Vogliamo richiamare l' attenzione sul contenuto della stessa che interessa noi e crediamo debba tornare gradita anche a tutti i nostri egregi amici che nutrono così forti simpatie per l' opera delle Missioni.

Anzitutto il S. Padre si compiace dei progressi dell' Istituto e questa paterna compiacenza del Sommo Gerarca è quanto vi ha di più ambito pei missionari che lavorano alla dilatazione del Regno di Dio.

Questa compiacenza determina nel Suo cuore l' atto di generosità per cui invia la Sua offerta per l' acquisto di 50000 mattoni e non solo offre personalmente, ma vorrebbe che il Suo esempio fosse di incitamento ad altri a cooperare secondo i proprii mezzi.

Anzi perchè l' esempio sia più efficace impartisce la *Benedizione Apostolica* a chiunque vorrà dare il contributo della propria offerta.

Ottimi nostri lettori, permetteteci di insistere su questo punto: è assolutamente necessario per noi il lavoro che abbiamo intrappreso, e siccome per condurlo a termine occorrono ancora somme rilevanti preghiamo tutti di voler venire in nostro aiuto.

Il Santo Padre, pur pressato da tante richieste da tutte le parti del mondo, ha voluto dare la prova più tangibile del Suo interessamento.

Ora perchè secondo le proprie disponibilità non vorranno cooperare coloro che si rendono conto degli urgenti bisogni dell' Apostolato e soprattutto del bisogno di operai evangelici alla cui preparazione tende l' opera per la quale sollecitiamo la carità dei buoni?

Al Santo Padre esterniamo i sensi della nostra gratitudine vivissima ed

assicuriamo il debole ma sincero concorso delle nostre preghiere ed in questi sentimenti intendiamo comprendere tutti quelli che faranno la parte che sarà loro possibile.

LA DIREZIONE.

SEGRETERIA DI STATO
DI S. SANTITÀ

Dal Vaticano, 22 giugno 1921.

N. B 22452

ILL.mo e REV.mo SIGNORE,

Mi torna altamente gradito partecipare alla S. V. Ill.ma e Rev.ma che l'Augusto Pontefice ha appreso con paterna compiacenza dalla devota sua lettera del 15 del corr. mese, il consolante sviluppo dell'Istituto Parmense per le Missioni Estere.

E poichè la S. V. onde provvedere alla educazione delle crescenti vocazioni missionarie si è accinta all'ampliamento dei locali del detto Istituto il S. Padre non solo ha avuto parole di lode per tale opportuna iniziativa, ma volendo altresì confermare di quanto interesse Egli circonda le Opere tutte dirette alla formazione di sacerdoti, destinati in modo speciale a portare la luce del Vangelo tra gli infedeli, si è degnato di concederle allo scopo suesposto una generosa elargizione di Lire cinquantamila.

Nel rimetterle, mediante il qui unito vaglia bancario il sovrano contributo, che mentre è di grande incoraggiamento alla S. V., non mancherà, come si augura l'Augusto Offerente, di eccitare maggiormente la generosità dei buoni, godo di aggiungere che Sua Santità imparte con effusione di cuore a Lei, all'Istituto, all'intera diocesi, e specialmente a quei fedeli che in qualsiasi modo Le verranno in aiuto in così santa impresa, l'implorata Apostolica Benedizione, pegno della sua benevolenza ed arra delle migliori grazie celesti.

Con sensi di sincera e distinta stima godo raffermarmi

di V. S. Ill.ma e Rev.ma
servitor vero
P. Card. GASPARRI

Ill.mo e Rev.mo Signore
Mons. GUIDO CONFORTI
Arcivescovo-Vescovo di
PARMA

ALBUM D'ONORE

Architetto FLAMINIO Dott. ANTONIO per gli Apostolini di Vicenza	L. 2.000,00
Comm. FRANCESCO ROSSI pro affamati	„ 1.000,00
N. N. a mezzo Sig. Giovanni Tagliolato di Vicenza	„ 1.500,00
Prev. D. GIUSTINO CANTONI per mattoni della nuova cappella	„ 1.000,00



COLOMBO - Mercato della frutta.

Verso il campo dell'Apostolato

14 Maggio - Arrivammo a Colombo (Ceylon) e molti di noi provarono un senso di sollievo perchè da qualche tempo il mare faceva a modo suo e aveva disgustato parecchi passeggeri.

Le onde si alzavano minacciose e si infrangevano contro le sponde del bastimento. Una volta, che erano aperti i finestrini delle cabine, vollero approfittarne per spingersi sin là dentro e allagarono tutto. Malcapitati quei poveretti che, cercando un pò di ristoro al proprio stomaco sconvolto erano andati a sdraiarsi sul lettuccio della loro cabina: restarono d'improvviso coperti d'acqua.

Arrivati a Colombo, in breve tutti si sentirono meglio; discendemmo anche noi a terra. L'impressione che si riceve nell'entrare in città è bellissima: sontuosi palazzi, vie larghe, graziosi giardini, servizi di trams elettrici, di automobili, di carrozzelle.

Avevamo fatto solo pochi passi quando incontrammo un sacerdote indigeno a cui chiedemmo indicazioni per andare alla Missione, ma in quel mentre ci raggiunge un Padre e ci saluta in buon italiano. Era il Segretario del Delegato Apostolico dell'India S. E. Mons. Pisani, il Rev. Umberto Kaldawey che aveva lasciato la Delegazione essendo stato destinato dalla S. Sede alla Internunziatura d'Olanda.

Egli fu con noi cortesissimo e dovendo sbrigare diversi affari in città, mi prese con sé nella sua automobile onde potei percorrere e vedere diverse vie. Confermai la buona impressione ricevuta fin da principio.

A mezzogiorno andammo a pranzo dai PP. Missionari che sono Oblati di Maria Immacolata. La Residenza episcopale è composta di diversi padiglioni, disposti con gusto, bene arieg-

giati, contornati da fiori, palme di cocco e ananas. Molti uccelli vivono tra quel verde e qualcuno mentre eravamo in refettorio venne a farvi le sue escursioni. Tutto attorno alla residenza ferve un gran lavoro: è quasi terminata la costruzione di un grande Seminario indigeno e si pone mano ad altri padi-

ospedali, ricoveri, chiese. Fui a visitare la casa delle Suore dei poveri che è tenuta con un ordine meraviglioso: vi sono ricoverati 200 vecchi, tutti ben puliti, ben vestiti e quel che è meglio sono buoni cristiani. Io li ho visti in chiesa a pregare e fui edificato.

Altre chiese vi sono in città, ma



PENANG - Una via della città.

glioni. La cappella episcopale è bella, spaziosa e devota. Il Vescovo non era presente trovandosi in Europa; vi era il Padre Vicario Generale, il P. Procuratore, diversi altri Padri francesi e indigeni.

La Missione è fiorente: ha molti cristiani e solo in città 50.000. Ha collegi,

dovetti rinunciare di visitarle perchè il tempo stringeva e bisognava tornare al piroscalo. Così pure non ebbi modo di vedere il tanto rinomato orto botanico, i musei e gli altri quartieri.

Alle 18 si ripartì per Penang.

P. G. GAZZA
Miss. Ap.

.....

**Si coopera al progresso delle Missioni anche col
concorrere alla formazione dei giovani missionari. Spedite
la vostra offerta a**

MISSIONI ESTERE - PARMA.



CINA - La mietitura del frumento.

RACCOLTA DELLE MESSI

Siamo in piena mietitura. Un formicolaio di gente si è versata nei campi sorrisi da un magnifico sole, le spiche bionde mature, ripiene, cadono sotto i colpi inesorabili del falchetto cinese che il contadino maneggia molto agilmente, taglia d'un colpo netto i copiosi manipoli e, descrivendo rapidamente un semicerchio all'altezza del capo, getta il frumento in una larga corba a foggia di carretta che lo segue molto da vicino nel suo viaggio di raccolta.

Quelle che fanno l'ufficio di Ruth sono molto numerose: anche dalla città una gran moltitudine di donne esce in campagna a spigolare, ma i mietitori che hanno l'ordine di Booz di lasciare, cioè, cadere le spiche, sono troppo pochi! Specialmente in questo anno che il raccolto è piuttosto scarso si guardano bene da certe intemperistiche generosità!

Non mancano poi sciame di vispi ragazzi, come rappresentanza della primavera... fuggente, che seguono i mietitori e le spigolatrici, non già per lavorare ma per divertirsi nelle soavi al-

legrie della campagna, fare capriole e capitomboli, rincorrersi a vicenda, fare un baccano indavolato. Per essere più snelli e rapidi nei loro movimenti sono in veste... puramente adamitica e risparmiano molta stoffa! Così, benché non ancora molto evoluti, sanno porgere una bella lezione di economia pratica!

La corba è piena, ricolma, l'uomo la spinge frettolosamente verso la bica che è formata in un angolo del campo, la rovescia con gesto agile e torna ancora frettoloso alle calcagna del mietitore a raccogliere la bionda messe. Lo spettacolo è bello, consolante! Intanto io penso alla mia raccolta di messi... i contadini mi dicono: « quest'anno si raccoglie poco! » anch'io volgendo uno sguardo retrospettivo al campo del mio povero lavoro, forse debbo dire: *solatium miserum socios habere poenantes!*

È così vasto il campo e il terreno tanto refrattario allo sviluppo della buona semenza che anche là ove si è

piantato e irrigato e adoperato pure la zappa e l'erpice, rimane sempre una grande quantità di zizzania che tende a soffocare il buon grano.

Tuttavia avuto riguardo alle tante difficoltà che si incontrano nell'azione di propaganda religiosa, posso guardare, senza orgoglio, ma con sincera soddisfazione, a quel poco di bene che ho potuto far colla grazia del Signore.

Il numero dei cristiani ha continuato il suo aumento regolare progressivo ho potuto aprire tre nuove cristianità e pare diano buone speranze benchè non vi sia molto da confidare sul buon esito. Adesso aprire nuove cristianità è cosa assai facile. Difficile e molto difficile è il conservarle e farle progredire, come si vede infatti e come ho sentito più volte ripetere dal mio Veneratissimo Superiore e dai carissimi confratelli che hanno già un bel numero d'anni d'esperienza di vita apostolica fra questo digraziato popolo cinese.

Non dobbiamo illuderci con vedute troppo ottimistiche nè illudere gli altri con prospettive troppo rosee. Dobbiamo con sincerità mettere al nudo le piaghe di questo povero popolo profondamente ammalato nella sua psiche, guardarle con occhi intrepidi anche se sono ributtanti per scegliere e applicare un farmaco che le risani.

Abbiamo davanti un lavoro colossale, immenso il cui fine in ultima analisi è di trasformare la mentalità pagana in mentalità cristiana, ossia di togliere dal cuore di questi infelici la superstizione e il culto dei falsi spiriti per trasformarvi l'amore della giustizia e della verità, e dell'unico Dio vero. Compito difficile e delicato assai che domanda immensi sacrifici e a un tempo domanda immensi mezzi.

Oh! ecco, ecco! diranno i nostri carissimi lettori, tutti i salmi vanno a finire in gloria!... I missionari scrivono

tante cose: relazioni di viaggi, descrizioni di luoghi, di costumi, ecc. ma vanno sempre a finire col... *battere cassa!* non sanno scrivere due righe se non domandano soldi! Pare proprio che si debba dire per loro: *la lingua batte ove il dente duole!*

Che volete? l'ho sentita più volte anche io questa osservazione, quando ero parroco in Italia, e, per dire la verità, pareva anche a me che il continuo domandare e domandare... finisse per riuscire una *seccatura* e quasi quasi un'offesa alla *politesse*; ma venuto qui in Cina e messo a contatto della profonda miseria morale e civile in cui giace questo popolo pagano, riconosco che domandare soccorso ai nostri cari per la redenzione di tanti milioni di uomini non solo è lecito ma per noi è doveroso!

E in questo momento mentre rivolgo un pensiero di viva riconoscenza a tutti i nostri cari benefattori, non esito a fare un nuovo appello al loro cuore generoso perchè offra un grande contributo alla restaurazione di questo popolo cinese in Cristo. È un'opera eminentemente nobile, umana, caritatevole e Dio certamente deve compensare con abbondanza tutti quelli che, in qualsiasi modo, porgono il loro contributo.

Per dire la verità, in pochi anni e con pochi mezzi pecuniari, i miei Confratelli hanno compiuto un lavoro di eroi, (lo dico ad onor del vero e senza ostentazione perchè in questo io non ho proprio nessun merito) hanno lottato e vinto contro difficoltà che, umanamente parlando, dovevano dirsi insormontabili; ma hanno, intanto, preparato un campo di lavoro così vasto che se non vengono in nostro soccorso molti operai evangelici e molta copia di mezzi diventa un problema ben difficile a sciogliersi il sopperire anche solo ai più urgenti bisogni delle anime.

S'intende bene che non è soltanto

l'insufficienza dei mezzi materiali e il piccolo numero dei Missionari che impedisce un'abbondante raccolta di messi ... ma vi concorrono tante altre cause alle quali ho già accennato dicendo che questo terreno è molto refrattario allo sviluppo della buona semente. Il paganesimo così inveterato ha reso questo popolo cocciuto nelle sue superstizioni e anche quelle persone naturalmente buone che sarebbero ben disposte ad aprire gli occhi della mente alla luce

Tutti n'hanno una certa stima riverenziale giacchè la virtù piace naturalmente anche ai più rozzi pagani. Pochi mesi fa avendo essa sentito dire che io cercavo una cuoca per occuparla a tale ufficio nella scuola delle donne, fu molto lieta di cogliere occasione per farsi cristiana e venire qui a imparare il lavoro e la preghiera, giacchè avendo prima più volte sentito parlare della nostra Dottrina, ne era rimasta molto contenta, entusiasta.



CINA - Trasporto del frumento all'aia.

della « Buona Novella » di fronte a un lieve ostacolo fortuito in cui superstiziosamente ravvisino la volontà contraria dello spirito loro tutelare, si lasciano vincere fatalmente e non solo rifiutano di seguire la buona ispirazione di farsi cristiani, ma concepiscono quasi orrore al Cristianesimo e a chi loro ne fa parola.

Vi dirò un fatto che è avvenuto qui a Zou-tcio alcuni mesi fa.

V'è una pagana, vedova senza figli, che abita in un piccolo borgo non molto distante dalla Chiesa. Tutti dicono che è una donna di indole molto buona, di buon cuore, molto onesta e laboriosa.

Venne infatti a parlare colla maestra e in breve si combinò per la sua entrata in scuola in qualità di cuoca. Essa era contenta come una pasqua e non cessava di parlare della sua gioia colle sue vicine come la donna del Vangelo che ha ritrovato la dramma d'argento. Il giorno stabilito ordinò per bene le sue cosette, tutta piena di gioia si caricò del fardello dei suoi abiti; ma proprio quando stava per uscire dalla sua stanzetta fu colta improvvisamente da un malessere inesplicabile che le dava un tremito in tutta la persona. Fu costretta a deporre il fardello e mettersi sul letto in preda ad una specie

di convulsione. Era in piena lucidità di mente. Attese alcuni momenti ma il male cresceva d'intensità e il tremito si faceva più convulso. Essa non tardò a ravvisare in questo fenomeno l'ira terribile e vendicativa del suo spirito tutelare. Con tutto il cuore promise a quello spirito che se la faceva guarire non avrebbe mai più pensato di farsi cristiana. Dopo questo voto si senti

della fine astuzia del demonio. Io non so e non voglio giudicare il fatto. So soltanto che da quel giorno quella buona donna è divenuta intrattabile e non vuole sentire parlare della nostra dottrina mentre prima ne era entusiasta. Di più; ultimamente ha trasportato la sua dimora in un borgo ancora più lontano da qui precisamente per evitare la tentazione di farsi cristiana!



CINA - Trebbiatura del frumento col rullo.

subito molto meglio, poté alzarsi; allora accese la lampada davanti l'altarin dei suoi idoli, fece le prostrazioni di rito battendo la fronte a terra e rinnovò solennemente la promessa di non farsi cristiana. In pochi minuti fu completamente libera da ogni male.

Il fatto fece impressione ai cristiani e ai pagani e tutti però convennero nel giudicare tale fenomeno un effetto

Che cosa si deve dire? Son misteri nella economia della grazia divina che sono affatto incomprensibili!

Chino la fronte ai voleri di Dio e mi conforto pensando che questi contadini raccolgono le messi col volto ilare e col sorriso sul labbro, benchè debbano dire: « quest'anno si raccoglie poco! ».

P. ERMENEGILDO BERTOGALLI M. A.

**I danari per la costruzione del nido degli aquilotti
si spediscono al seguente indirizzo:**

MISSIONI ESTERE - PARMA.

Torna a fiorir la rosa.....

Non seguo l'allegoria del Parini, ma accenno in senso proprio al rifiorimento delle rose che è apparso in questi giorni ultimi dopo una abbondante e tanto sospirata pioggia che ci ha arrecato consolanti sorrisi d'una nuova primavera. A Hianghsien davanti alla porta del nostro Veneratissimo Superiore, v'è un bel ceppo di rose che fiorisce quasi tutto l'anno; ma nella primavera e nell'estate scorsa per la grande siccità si era illanguidita al punto da non presentare più neppure un bottoncino di fiore. Caduta la pioggia è rinata alla vita ed ora offre, con generosità, bellissime rose soavemente profumate. Col rifiorire delle rose tornano a rivivere tante belle speranze per i poveri contadini. La lunga siccità aveva messo un terribile spauracchio in tutti gli animi; il costo del frumento e delle altre granaglie ascendeva a prezzi favolosi. Di più si temeva di non potere seminare il frumento e quindi di essere privati anche del raccolto della primavera ventura. Il Signore ha avuto compassione del suo popolo, la pioggia è caduta abbondantissima e benefica; il sole ora splende magnificamente destando vita novella; torna a fiorir la rosa, tornano le speranze, torna il contadino col volto ilare al lavoro del campo, torna novella vita dappertutto.

È bello a vedersi il lavoro che ferve adesso nei campi per preparare il terreno per le prossime semine autunnali. Sembra che tutti vogliano riacquistare il tempo perduto e abbiano timore che anche la terra sfugga alla mano lavoratrice.

È un andirivieni frettoloso di uomini, di cavalli, di muli, di asini che arano, erpicano, tritano, spianano, solcano il

terreno madido e fumigante per gettarvi, fra pochi giorni, la semente colla speranza di raccogliere poi copiosi manipoli.

È una consolazione camminare in mezzo a tanto risveglio di vita. Il cielo è limpido, soave e mite, l'atmosfera purissima ti lascia spaziare coll'occhio su vastissimo orizzonte che ti aiuta a respirare a larghi polmoni e sembra che ti allarghi anche gli orizzonti della intelligenza. Quanta grandezza e quanto conforto scendono colla benedizione di Dio!

Ma non c'è rosa senza spine; dice il proverbio... ed ecco che a turbare l'allegria arrecata dalla abbondante pioggia, sorge più terribile e più disastrosa l'opera dei briganti. I piccoli ladri, per lo più, sono tornati tranquillamente al lavoro, ma i soldati ammutinati e i ladri... di professione continuano, anzi aumentano nelle loro operazioni di furto a mano salva.

Qui intorno a Zou-tciò, tutti i giorni, qua o là, portano via qualche persona per farla poi riscattare a prezzo di molto argento.

Nella residenza dei Protestanti vi è una moltitudine di soldati a custodirla perchè i briganti hanno intenzione di rubare qualche figlio del ministro protestante per farsi poi dare pel riscatto una grossa somma di dollari.

Nei monti che qui ci fanno corona, sono disseminati dappertutto forti nuclei di briganti che non mancano di fare alternativamente le loro visite, (non molto gradite, per verità) a chi ha un bel gruzzoletto di argento, e in una maniera o nell'altra, in grazia anche della solerte attenzione delle autorità (!) riescono sempre a fare un bel bottino.

— Vedi, Padre, mi diceva un ex militare che, credo sia anche un ex brigante, è un mestiere molto comodo fare il ladro; Se tu vuoi esercitare un altro mestiere o fare il commercio ti occorre un capitale.... senza una buona somma di argento non puoi far niente. Invece per fare il ladro non occorrono capitali, non occorrono fondi di cassa.... basta un buon fucile con munizioni, un coltello robusto e bene affilato; e senza altre spese, in pochi giorni puoi mettere insieme tutto l'argento che desideri!

— Che fior fiore di galantomismo! A sentirti parlare mi pare che tu sia molto pratico di questo bel mestiere!...

Un malizioso sorriso che brillò fuggacemente nel suo sguardo mi fece sapere che il mio sospetto non era del tutto infondato; egli però si riebbe subito e con voce soavemente soffusa di studiata compunzione, soggiunse:

— Credi, Padre, che la mia coscienza non mi ha mai permesso di prendere neppure una sapeca degli altri!

— Veste d'agnello.... che cosa copri? Ma lasciamo stare! non voglio levare l'intonaco a certi monumenti!

Alcuni giorni fa mi vennero invitare per una Estrema Unzione a un povero giovane moribondo. Il posto è a quaranta chilometri in mezzo ai monti, e precisamente il castello dell'Innominato, mio signorotto di cui già feci parola; posto sempre famoso per ladri ma specialmente in questi tempi di trionfi briganteschi!

— Per carità, Padre, non andare colà! v'è pieno zeppo di briganti.

— Cari miei cinesucci, se fosse pei vostri soliti affaracci di mondo, non muoverei neanche un dito; ma là vi è un'anima che attende i carismi di Dio, bisogna andarvi ad ogni costo.

Partii sotto a una bella pioggia, la strada piena di fango, giacchè qui in Cina, nell'interno, le strade non hanno

lastricato o selciato di sorta, ma sono libere carreggiate in mezzo ai campi che offrono, a dir pochino, mezzo metro di polvere quando v'è siccità, mezzo metro di fango quando piove abbondantemente.

Il cavallo era alto e robusto, ma dotato della sveltezza furiosa e marziale.... della lumaca! Mi servì tuttavia con molto giudizio! Siccome per andare colà si è costretti camminare per più chilometri nell'alveo d'un torrente, ed essendo, per la molta pioggia, cresciuta assai l'acqua e intorbidita, il mio bravo cavallo usava le precauzioni di uno che camminasse sui trampoli cercando sempre un punto d'appoggio sicuro, e quando sentiva, in alcuni punti, che l'onda gli bagnava il ventre, con mossa lenta ma ben ponderata raggiungeva infallibilmente il punto ove l'acqua era meno alta.

— Oh! che bellezza! dicevo fra me, credo che siano ben rari gli uomini.... cioè, volevo dire, i cavalli di tanto giudizio!

Non era ancora scesa la notte che io varcavo la soglia di casa del povero ammalato. Quando mi vide, giunse le mani, volse gli occhi al cielo e si mise a piangere per soave commozione. Ricevette i Sacramenti con edificante pietà e spirito di fede.

Mi ritirai quindi nella grotta che serve di Chiesa a quei cristiani di là, pochi in tutto, ma udii con mio grande conforto che sapevano tutti dire a memoria il Rosario e le orazioni del mattino e della sera. Eran già passate le undici di notte che non avevano ancora finito di pregare.

Al mattino feci loro una predica che volle essere una preparazione prossima di rendiconto al padrone.... perchè in questi tempi di brigantaggio sono molto probabili le chiamate al « *redde rationem* ».

E i briganti? Io non ne so. Colà vi

era molto panico. Mi dissero che il giorno innanzi i briganti erano scesi in paese sul far del giorno e avevano portato via un ragazzo d'una famiglia pagana lì vicino. La notte io pure sentii una scarica di fucileria, ma, a mio avviso, doveva essere molto lontano.

Pel ritorno, dal castello del mio Innominato, mi fu mandato un cavallo brioso, nerboruto che divorava la via. Fra quei monti di pietra rimbombavano fragorose fucilate a destra e a sinistra ma io e la mia guida non vedemmo niente e non successe alcun increscioso incidente all'infuori d'un altro abbondante acquazzone che rese più difficile e più fangosa la strada.

A un certo punto il mio cavallo voleva ad ogni costo infilare una strada che non era la buona. Si alzava sulle gambe posteriori, faceva rapide piroette ma non voleva mutar consiglio....

— Che diavolo ti piglia, adesso, razza di mulaccio?!

Venne la guida a spron battuto e guidandomi il cavallo mi disse:

— Sai perchè vuole andare per quella strada?

— Come vuoi che io sappia le idee di.... quelli che non parlano?!

— Te lo dirò io. Quella strada conduce al villaggio murato che tu vedi là in fondo. Là dentro vi è il suo padrone (quel signore.... Innominato) che è rimasto colà bloccato dai briganti. Sono più di trenta briganti che stanno nascosti e sempre attenti. Se dovesse uscire di là lo pigliano subito e chissà quanto argento gli farebbero sborsare! Il cavallo è andato più volte a quel villaggio e ora vorrebbe tornarvi.

— Capisco! E i soldati dell'Innominato.... non si curano del loro padrone?

— Non osano. Sono troppo pochi. Contro trenta briganti ci vorrebbero cinquecento soldati; dove pigliarli?

A qualche chilometro dalla città incontrai i miei servi e alcuni cristiani che eran venuti incontro pieni di ansietà temendo fosse successa qualche disgrazia.



CALABAR (Africa) - Costumi per funerali.

Due giorni dopo venne il padre dell'ammalato portando buone notizie.

— Padre, disse, mio figlio sta molto meglio. Subito dopo che gli portasti i conforti dell'anima, cominciò a star meglio. Adesso gli è tornato un po' di appetito, il suo occhio s'è fatto vivace e il colore torna sulle sue guance.

— Ne ho tanto piacere. Sia lode a Dio! Ed io potrò ripetere anche nel senso allegorico del Parini:

Torna a fiorir la rosa....!

P. E. BERTOGALLI M. A.

.....
Siamo ancora in tempo utile per l'invio della quota per acquisto mattoni.

Consolare gli afflitti....

Il popolo cinese, pusillanime per natura e incapace di grandi organizzazioni, per ripararsi dagli eventuali infortunii, si appoggia sempre alla regolarità delle stagioni, allo sviluppo normale delle messi, alla solita raccolta dei frutti.

Se, alle volte, per la siccità o per altro infortunio, manca la regolare raccolta delle messi, anche di una sola qualità, egli, il povero cinese, rimane colto dallo spauracchio della fame e invece di valersi di una saggia previdenza per far fronte all'infortunio, si rassegna a soffrir la fame, si lamenta però come un bambino privato dei dolci, e corre colla sua fantasia alle più lugubri previsioni.

Nell'autunno scorso, appunto in causa della siccità, alcune provincie, fra le quali anche una gran parte della nostra *Honan*, rimasero prive del raccolto autunnale. Che cosa hanno fatto le popolazioni per ripararsi dalle conseguenze di questo infortunio? Niente! Sono milioni di uomini che stiracchiano alla peggio la loro vita fra le strettezze della fame e non pochi muoiono d'inedia.

Anche fra quelli che hanno trenta o quaranta ettari di terra, sono moltissimi che non hanno nessuna scorta in casa, vivono miseramente mangiando un pò di pane di crusca con carote e barbabietole.

Ma non si pensi che si accontentino di tanta.... miseria. Tutt'altro! Se sentiste le interminabili geremiadi di questi affamati! Si lamentano in tutti i toni da mattino a sera, aspettano a bocca aperta il soccorso degli altri.... ma chi si muoverà? chi sentirà compassione di questa desolata turba di popolo?

Nessuno dei Cinesi. I pagani non hanno che belle parole, smorfie ipocrite, complimenti lusinghieri; ma niente, assolutamente niente di quel vero amore verso il prossimo che spinge alla disinteressata beneficenza la quale rappresenta il frutto naturale dell'amore di Dio. Il fiore della vera carità spunta e cresce soltanto ai piedi della Croce.

È per questo che a lenire tanti dolori, a tergere tante lacrime, a spezzare il pane a tanti poveri affamati, è venuta in campo l'opera generosa della Chiesa Cattolica.

In questi giorni dovevo anch'io prestare la mia modesta opera di aiuto e recarmi in una Sottoprefettura di *Honanfù* per distribuire granaglie agli affamati di colà; ma quel delizioso..... reuma di cui già feci parola, mi tiene ancora legato al tavolo, e, in mia vece è andato il Rev.mo P. Dagnino.

Intanto io qui ascolto le geremiadi dei miei cristiani e anche di pagani che in queste circostanze non esitano a domandare soccorso anche agli odiati europei.

Procurerò di non fare anch'io una geremiade che qui non sarebbe opportuna e tutt'altro che indicata per la cura dei reumi....!

Venne, alcuni giorni fa, un cristiano dell'*Honan* (a sud del fiume) un povero diavolo sciàncato, piccolo di statura, affetto da strabismo, la faccia bucherellata dal vaiuolo e.... per dir breve: una vera *macchieta*. Non è molto indigente, per verità, ma subendo anche lui, diremo così, la forza dell'ambiente voleva trovare un mezzo speciale per

accrescere il suo capitale troppo esiguo di fronte all'elevato costo della vita.

Era vestito discretamente bene e portava una bellissima treccia, (non aveva altro di bello a vedersi) terminata da un manipolo di corde di seta nera che gli arrivavano fino alle caviglie.

Dopo avermi esposto una infinità di miserie che travagliano questa povera Cina, mi fece questa specie di domanda:

— Padre, tu che hai una grande intelligenza (l'adulazione è connaturale all'indole cinese) devi suggerirmi un mezzo per guadagnare un pò di denaro. Quest'anno la vita costa cara, bisogna che anch'io guadagni un pò di sapeche!

Vedendomi davanti a, quel bel.... *figurino* e volendo fare un pò di buon umore, gli dissi tra il serio e il faceto:

— Credo che tu faresti un bell'affare comprando una piccola scimmia, addestrandola per bene al giuoco, poi percorrendo i villaggi e le città.... certamente guadagneresti non poche sapeche.

Egli rise saporitamente di quella trovata che, secondo lui, era molto *K' i miaoti* (meravigliosa) fece ancora alcuni sperticati complimenti, poi partì tutto contento.

Evidentemente io aveva inteso di dire uno scherzo, ma qualche giorno dopo seppi che quel cristiano aveva mandato un suo parente a Honanfu con alcuni dollari per vedere di trovare una scimmia e comperarla! — Bene!... anche le piroette di una scimmia possono lenire non poche miserie!

Venne, un'altra volta, un vecchietto cristiano anche lui avente un pò di terra al sole.

Fece molti complimenti di scusa sulla meschinità del regalo, poi mi disse che era molto contento della neve caduta: — « È stata una vera benedi-

zione di Dio! La siccità è scongiurata. Soltanto che piova ancora un pochino dopo la prima luna del nuovo anno, son sicuro di fare un buon raccolto di frumento. Quanto è misericordioso nostro Signore! ».

Dopo alcune altre esclamazioni sulla bontà di Dio, se ne partì sorridente di contentezza come era venuto.

Non era ancora trascorsa un' ora dalla sua dipartita, quando arrivò un altro cristiano pure della campagna.

Costui aveva la faccia brusca, e da tutti i suoi movimenti traspariva una certa aria di tristezza. Si inginocchiò con lentezza, si fece il segno della Croce senza proferir parola; poi alzatosi cominciò la sua geremiade:

— « Siamo disgraziati, Padre, la neve caduta è stata un vero flagello! Dio ci ha castigati terribilmente!... »

— « Che diavolo dici?! Non farà un bene immenso alla campagna, questa buona nevicata? Devi riconoscere che è un dono di Dio! Ma.... è inutile! Tutto il mondo è paese! Anche l'Onnipotente non può.... accontentare tutti questi vermiciattoli della terra!

— « Oh! Padre, non senti che freddo ci ha recata questa neve?! Non si può più lavorare e guadagnare una sapeca! Quelli che, come me, non hanno niente da mangiare..... »

— « Ho capito! Anche le tue lamentazioni hanno qualche cosa di.... profetico! Vedo che in conclusione vuoi domandare una elemosina, non è vero? »

Cominciò a sorridere graziosamente e quando ebbe avuta l'elemosina se ne partì anche lui contento come una pasqua.

**

Venne un..... *anfibo* voglio dire un uomo mezzo cristiano e mezzo pagano, uno fra i moltissimi che non sono capaci o piuttosto non hanno volontà di

prendere una determinazione decisiva e seguire un proposito risoluto.

Anche costui cominciò a narrare delle miserie:

— « Padre, quest'anno va molto male; non si può esercitare nessuna mercatura, nessuno compera oggetti. Come sai, io tengo un bel assortimento di occhiali ma sembra che adesso nessuno abbia la vista debole, non v'è persona che cerchi un paio d'occhiali! Come debbo fare a vivere se non posso vendere la mia mercanzia?!

— « Sentimi, per ora procura di rimediare alla meglio, so che hai un bel gruzzoletto d'argento, e non hai ragione di impaurirti per l'incaglio momentaneo della tua rivendita. Epperò sono in caso di darti una notizia assai consolante. La tua rivendita di occhiali avrà un avvenire brillante; sta sicuro che farai buoni affari.

— « Come? Padre, come puoi sapere se in avvenire....

— « Guarda qui..... che cosa è stampato, nota bene: *stampato!* nel giornale « L'Echo de Tientsin ». Roba di qualche giorno fa, 12 Gennaio corrente.

— « Ma, Padre, io non conosco questi caratteri, è lingua europea?

— « Sì, è lingua francese, ma sta tranquillo, io te ne farò la traduzione fedele, e sentirai che bella notizia; ecco:

« Ieri un dottore ci prometteva eterna giovinezza, oggi ecco che un professore pretende moltiplicare, quasi all'infinito, il numero dei nostri occhi ».

— Vedi? se si moltiplicano gli occhi, bisognerà poi moltiplicare anche gli occhiali, non ti pare? — andiamo avanti:

« — Il professore si chiama Romano Farigoule (guarda; tanto di nome) « egli ha scoperto che le nostre ter-
« minazioni nervose periferiche sono

« altrettanti occhi, che con conveniente « educazione, si rendono capaci di distinguere le forme e i colori. Si son « fatte le prove (diavolo! non si può « dubitare!) su cinque soggetti e hanno « potuto vedere un macinino per caffè « posto dietro la loro schiena, decifrare « dei numeri col petto, leggere il giornale colla mano ».

— « Padre, io non capisco bene quello che dici!

— « Oh! miseria! mi pare abbastanza chiaro. In poche parole vuol dire che noi possiamo moltiplicare i nostri occhi e vedere colle mani, coi piedi, coi gomiti e via dicendo.....!

— « Capisco! ma quale vantaggio posso io ottenere.....?

— « Ah! corpo di Giano bifronte! non capisci? Come vi sono quelli che, per difetto fisico, hanno la vista debole o viziata in qualche maniera in quel paio d'occhi che Dio ci ha donato, così vi saranno quelli che avranno la vista debole o viziata anche nelle altre parti del corpo. Per conseguenza bisognerà applicare gli occhiali alle calcagna, ai ginocchi, ai gomiti, alle spalle, ecc. Ti pare? Quindi pensa un pò quale fortuna per i rivenditori di occhiali!

— « Oh! ecco, ecco: adesso capisco tutto. Ma..... è un affarone, Padre, un affarone!....

Così disse, si stropicciò le mani, fece un mondo di complimenti, di inchini e e se ne partì anche costui arcicon-
tento.

Vedete? cari lettori, come un pò di buon umore, in certe circostanze e con certi tipi..... può servire molto bene a compiere un'opera eminentemente misericordiosa: *Consolare gli afflitti*....

P. ERMENEGILDO BERTOGALLI M. A.

Zu-tciò Gennaio 1921.

.....
Avevate pagato la vostra parte di mattoni per l'ampliamento dell'Istituto Missioni Estere di Parma?

Mano alla fionda

AI NOSTRI GIOVANI LETTORI

Nell'ultimo numero noi abbiamo lanciato un appello agli studenti nostri lettori per un'azione energica di propaganda missionaria in queste vacanze autunnali che devono veramente essere « vacanze missionarie ». Siamo ora lieti di corroborare il nostro appello colla parola ardente appunto di un giovane studente che à sentito il bisogno di ricordare ai suoi colleghi un dovere che s'impone alla loro condizione di cattolici e di giovani. Vogliamo sperare, anzi siamo certi, che il suo grido come il nostro troverà in tutti gli studenti cattolici d'Italia un'eco fedele e susciterà l'entusiasmo di quanti amano i grandi, sublimi ideali della nostra Religione.

Ferrara, giugno 1921.

Amici Fiondisti!

Fiondista fino alle midolla delle ossa e non dell'ultima ora, ma ancora quando contro le trincee cascavano le pignatte tedesche, debbo farvi una proposta che so già esser accolta favorevolmente da molti di voi che la causa di Cristo avete disposato da tempo e per il trionfo della quale anche voi, come già quei cari e simpatici avanguardisti Milanesi, ripetete, giovanilmente entusiasti, « O Cristo o morte ».

« O Cristo o morte »: questo grido eroico, esuberanza di vita e di grandezza spirituale, ripetiamolo oggi più che mai energico, più che mai violento (sono un fiondista) più che mai fiondisticamente entusiasta; alziamolo contro il dilagare di una insana ma forte propaganda protestante in Cina, in Giappone, in mille parti della Terra e nella nostra Italia, che sinceramente amiamo e il cui vessillo tricolore portiamo scolpito sul cuore, nell'animo.

Le proposte per i fiondisti sono parti vitali della loro vita, della loro propaganda, di tutta la loro azione e perciò sono e devono esser sempre accolte favorevolmente accolte per il trionfo della nostra causa in Italia, entusiasticamente attuate per la diffusione della dottrina di Cristo nell'Europa, nel mondo tutto.

Non per nulla vi ho parlato di protestanti, della loro propaganda in Cina ed in Giappone. Ebbene a quest'oro che spendono e spandono, alla sete di proseliti, all'energia che adoprano per conquistare alla loro setta i popoli, alle scuole, agli asili, ai ritrovi sociali, alle Palestre, alle Università che coi milioni in Inghilterra e d'America si fondano, si seminano, opponiamo altrettanto lavoro, cominciamo ad agitare energicamente, fiondisticamente l'opera di propaganda Missionaria, l'opera d'aiuto in ogni circostanza della nostra vita, nelle famiglie, nei Circoli, nelle Leghe, nei ritrovi sociali, nelle nostre Chiese nelle sale di ricevimento, nelle accademie ecc. ecc.

E come? mi domanderete.

Ascriviamo all'Opera della S. Infanzia, all'Opera della Propagazione della Fede tutti gli amici, i parenti, i compagni di scuola, esponiamo le cassette delle Missioni (per averle, rivolgersi alla nostra Amministrazione) alle porte dei Circoli, delle Leghe, nelle Camerate dei Collegi, dei Seminari, degli Istituti maschili e femminili; all'uscita delle persone dalle Chiese nei giorni di festa facciamo i disperati, i miserabili, chiedendo in nome di Cristo, per la Conversione degli Infedeli, per i poveri Missionari Cattolici una elemosina; applicate alla chiusa.

delle lettere i francobolli delle Missioni, adoperate e vendete le cartoline Missionarie; propagate i periodici « le Missioni Cattoliche » di Milano, « Fede e Civiltà » di Parma, « gli Annali della S. Infanzia » della « Propagazione della Fede »; si parli dei sacrifici dei Missionari, del Miliardo e più di anime che non conoscono ancora la nostra religione; si organizzino conferenze, di-



«CALABAR (Africa) - Nel giorno del matrimonio.

scussioni intorno alle Missioni; si facciano da tutti preghiere pubbliche e private per gli Apostoli del Vangelo, per la Conversione degli Infedeli; intraprendiamo insomma un'opera grandiosa di Apostolato a favore delle Missioni Cattoliche, duramente provate in questi ultimi tempi dalla carestia, dalla peste, dai briganti.

Contro il protestantesimo che sparge milioni e miliardi, rizziamoci pertanto e diveniamo i duci dell'azione missionaria nell'Italia affinché si veda, si

sappia che per il Vangelo di Cristo i Cattolici d'Italia, spinti dai Fiondisti, sanno fare e molto e bene quello che profusamente van facendo i banchieri d'Inghilterra e d'America, i seguaci degli Apostoli di Wittemberga.

E sarà il più bel fiondismo che potremo svolgere da questo momento. E per non perder tempo discutete immediatamente nella prima adunanza che avrete occasione di tenere la proposta, che ogni fiondista deve far propria.

Fiondisti!

O Cristo o morte! Ancora una volta questo grido prima di terminare, Gesù deve regnare per ogni dove; noi lo vogliamo non solo nei nostri paesi, ma Signore ancora in contrade sconosciute, per lande selvagge, nelle Isole degli antropofaghi e sui banchi di ghiaccio presso gli Esquimesi. Lo vogliamo questo nostro Dio conosciuto ed amato, e lo sarà se da oggi ogni fiondista sarà un propagandista dell'Idea Missionaria, un entusiasta Apostolo fra gli amici, i parenti della Conversione degli Infedeli, della salvezza delle anime.

Ai sacrifici non dobbiamo badare: alle ripulse, ai rimproveri, agli insulti rispondiamo con lavoro più intenso.

I fiondisti non conoscono per Gesù altro che la morte o « Cristo o morte ». Avanti! dunque. All'appello lanciato, rispondete: all'opera tutti!

E così ci troveremo fiondisticamente contro i protestanti, assassinatori delle coscienze, mercanti delle loro sette: e contro questi individui che si fanno abbastanza sentire anche in Italia ci troveremo assai volentieri a... nostra consolazione. Vi saluto - Vostro amico

Fiondista FRANCO.

(« La Fionda », giugno 1921).

NOTIZIE DELLE



MISSIONI

EUROPA

Le Missioni dei Padri Assunzionisti.

Le Missioni dei Padri Assunzionisti d'Oriente contavano trentun case prima della guerra. Solo, le due più piccole, Iamboli e Sligen, restarono intatte durante la grande catastrofe. Tutte le altre furono confiscate, occupate, devastate. In gennaio 1921, quando la pace non era ancora ristabilita e le difficoltà della vita pratica sembravano insormontabili, la maggior parte di quei stabilimenti furono rialzati dalle loro rovine e hanno ripresa la loro primitiva attività. I missionari vi hanno impiegato tutta la loro energia; l'aiuto di Dio è stato molto visibile.

I Padri sono ritornati a tutte le loro residenze, salvo a Phanasaki, dove una scuola di fanciulle ha preso il posto del Seminario Armeno.

Le Suore Oblate, per mancanza di personale, sono in ritardo. Esse mancano ancora ad Adrianopoli, a Gallipoli, a Ismidt. A Phanaraki, esse hanno messo generosamente a loro posto il Carmelo dello Spirito Santo. Esse sono state richiamate da Koniah per prudenza da qualche mese. Al contrario, le loro case aperte rigurgitano di allieve, specialmente a Costantinopoli, dove le loro due scuole di Coum-Kapon e di Haïden-Pacha contano 1.109 ragazze. A Varna, esse hanno perduto il loro grande pensionato S. Andrea; ma in un locale vicino, molto modesto, esse hanno iscritto 299 allieve in due giorni, cessando l'iscrizione, per mancanza di spazio.

Dappertutto la simpatia per i Missionari Cattolici ritorna più viva che mai in questi paesi.

ASIA

Il cattolicesimo in Cina

La Repubblica cinese ha una superficie di 11 milioni di Km.² ed è abitata da cinque razze distinte rappresentate dai cinque colori della ban-

diera nazionale. La Cina propriamente detta ha una superficie di cinque milioni di Km.² con una popolazione di 400.000.000 di abitanti. Civilmente è divisa in 18 provincie suddivise alla loro volta in prefetture e sotto-prefetture. Dal punto di vista dell'evangelizzazione invece è divisa in cinque regioni ecclesiastiche comprendenti 52 Vicariati o Prefetture Apostoliche. Diamo lo specchio delle Congregazioni o Società che lavorano alla conversione dei cinesi, del numero dei Vicariati o Prefetture Apost., della loro popolazione complessiva e del numero dei cristiani delle singole missioni, nonché il numero del clero straniero, indigeno come appare dall'*Annuaire* del P. M. Planchet, lazzarista di Pekino.

Congregazioni Religiose o Società	Vica- riati	Popolazione complessiva	N. totale dei cristiani	SACERDOTI Europei, Indigeni
Lazzaristi	11	68.000.000	606.425	167 290
Gesuiti	2	61.000.000	358.310	175 106
Missioni Estere di Parigi	12	133.000.000	237.208	346 254
Francescani	10	85.000.000	279.644	224 148
Missioni Est. di Scheut	4	25.500.000	113.259	150 45 (1)
Missioni Est. del Divin Verbo	1	12.000.000	93.698	54 18
Domenicani	2	25.000.000	62.229	60 29
Missioni Est. di Milano	4	25.400.000	61.524	63 24
» S. Pietro e Paolo in Roma	1	5.000.000	15.800	11 8
Agostiniani	1	11.000.000	11.406	30 2
Missioni Est. di Parma	1	8.000.000	9.169	12 —
Salesiani Ven. D. Bosco	1	4.000.000	2.314	11 1
Diocesi di Macao		8.000.000	40.000	49 11

N. B. — I missionari di Scheut hanno ancora in Cina una Prefettura Apost. e una Missione. I dati della popolazione, dei cristiani e dei sacerdoti si riferiscono anche a queste due missioni.

AFRICA

NIGERIA DEL SUD.

Il Calabar e la sua popolazione.

Il Calabar è una città della Nigeria del Sud posta alle Foci del Fiume omonimo affluente del Cross River. Sulle carte topografiche questa città, col suo territorio, è denominata con nomi diversi:

Duke town, Old town, Hushaw town, ecc. La sua popolazione è di circa 250.000 abitanti.

Il popolo di Calabar appartiene alla tribù degli Effiks e questi, avanti l'occupazione del territorio attuale, abitavano il paese degli Hibios, tribù che si estende da Itu alle sorgenti del Fiume

tutti i mesi dell'anno. L'acqua piovana vi stagna a lungo ricoprendosi di insetti di ogni specie. Galline e anatre guazzano in quella melma insieme ai fanciulli, alle capre ed alle pecore. Queste sono le abitazioni del volgo perchè ben altrimenti sono quelle della nobiltà o della borghesia arricchita e incivilita a contatto dei numerosi stranieri.

La moda europea al Calabar.

I calabar civilizzati nei giorni di festa sfoggiano tutto ciò che di più brillante, se non di più ricco, forniscono i lussuosi magazzini di Londra.

Le vie della città in questi giorni sembrano trasformate in fantastiche esposizioni di mode antiche e moderne. Le signore inalberano le speci più strane di cappelli ornati di fiori, di penne, di nastri multicolori e persino d'uccelli. Il grado di nobiltà d'una signora calabarese, però, si misura dalla lunghezza o meno della coda della sua veste. Mentre le regine e le mogli dei capi portano una coda di un metro e mezzo di lunghezza, le signore dell'alta nobiltà e della



CALABAR (Africa) - Postulanti all' *Ekpé*.

Qua-Ho. I vecchi narrano ancora che i combattimenti degli Effiks furono grandi e terribili.

Spesso battuti e spesso vittoriosi; ma alla fine gli Effiks dovettero piegare dinnanzi al numero degli avversari e, tra il secolo XVII e XVIII dell'era nostra, fuggirono e si fermarono dove si trovano tutt'ora. Padroni del paese tagliarono tosto ogni comunicazione tra le tribù dell'interno e il mare e divennero per tal modo i mediatori forzati tra i mercanti di schiavi e i paesi che di questi disgraziati facevano turpe mercato.

Le Abitazioni.

Le case dei calabaresi somigliano in tutto a quelle di tutte le tribù della costa africana. Alcuni pali piantati in terra a mo' di palizzata, legati insieme da liane e da bambù, intonacati con argilla più o meno battuta e più o meno screpolata secondo il grado maggiore o minore di pigrizia o di buon gusto del proprietario, costituiscono tutta la scienza architettonica indigena. Le abitazioni generalmente formano un quadrilatero racchiudente un cortile fangoso in



CALABAR (Africa) - Un graduato dell' *Ekpé*.

borghesia l'avranno lunga un metro e le schiave emancipate solo in embrione, ma si andrà allungando coll'aumentare della loro fortuna.

Gli abiti nuziali sono d'una forma al tutto fantastica e quelli di lutto raggiungono addirittura il grottesco.

Figure che scompaiono.

Il popolo calabar ha per capo un « Obon » il quale, prima della venuta degli europei, pare che avesse diritto di vita e di morte sui suoi sudditi. L'« Obon » esercita il suo potere, ora assai limitato giacchè il governo s'è riservato ogni causa, a mezzo di cinque o sei grandi capi subalterni. Nei tempi andati poi il potere supremo risiedeva nell'« Ekpé » che era riputato un essere superiore dimorante nei boschi e nelle foreste. Le leggi fatte da l'« Ekpé » erano promulgate a suon di tamburo e dalla promulgazione, obbligavano sotto pena di morte. Quando

tutte le morti, è sempre lanciata da qualche stregone o da qualche vecchia strega o da un nemico di famiglia.

Le morti che sopravvengono sono sempre opera dell'« Ifot ». Non vi sono morti naturali. L'« Ifot » non può essere scoperto che da una cosa assai più forte di lui, l'« Eséré » il veleno. Se il veleno è vomitato è segno che la persona accusata è innocente, ma se al contrario esso produce la morte non v'è da dubitare sulla colpevolezza dell'individuo accusato. È inutile osservare che questa pratica barbara ha fatto un numero straordinario di vittime innocenti.



CALABAR (Africa) - Cerimonia dell'« Ekpé ».

l'« Ekpé » degnasi scendere in città l'accompagnano solo gli iniziati.

Costoro sono completamente mascherati; vestono d'erbe secche e pelli di animali e qualche d'uno porta enormi turbanti sormontati da penne d'aquila o di falco.

L'« Ekpé » è portato a spalla dagli iniziati più degni mentre gli altri s'incaricano di picchiare, con ragione o a torto, tutti coloro che trovano lungo il cammino.

Per entrare nel numero degli iniziati bisogna sborsare una forte somma e giurare solennemente di non svelare mai il segreto ricevuto.

Il giudizio di Dio.

Quando occorra scoprire un ladro, un avvelenamento o un maleficio qualunque i calabaresi ricorrono al veleno.

Il maleficio da scoprirsi si chiama « Ifot ». Questo « Ifot », causa di tutte le malattie e di

Preliminari di matrimonio.

I preliminari del matrimonio al Calabar sono simili a quelli di tutta l'Africa. Le fanciulle sono promesse ancora in tenera età e generalmente vengono maritate con capi. Questi, aumentando di anni e di sostanze, aumentano pure il numero delle mogli sicchè la ricchezza e la potenza di un capo calabarese si deduce sempre dal numero maggiore o minore di donne che possiede.

Segno di bellezza per una fidanzata è una maestosa pinguedine per cui, a fin di fargliela acquistare, i genitori segregano ben presto la poveretta e l'ingrassano come da noi i capponi di Natale. Quando poi ha raggiunto l'obesità voluta allora è condotta in giro per la piazza del mercato perchè tutti possano ammirare la sua bellezza. Ciò fatto e compite alcune altre cerimonie, si celebra il matrimonio e dopo questo la novella sposa entra a far parte dell'immondo serraglio del capo.

P. LEJEUNE

Della Congregazione dello Spirito Santo.

NOTIZIE DI PROPAGANDA

Il Santo Padre ha nominato l'Ecc.^{mo} Card. Camillo Laurenti Protettore della Società delle Missioni Africane di Lione.



Pel Canada fu dichiarato Presidente dell'Unione Missionaria del Clero l'Em.^{mo} Card. Lodovico Nazario Begin Arcivescovo di Quebec.



Dal Comitato centrale dell'Opera della Propagazione della Fede è stato pubblicato un resoconto annuale delle elemosine raccolte in tutto il mondo nel 1920 in favore dell'opera stessa. La somma totale è di Fr. 19.104.315 quattrò milioni di franchi più dell'anno 1919. Per quello che riguarda l'Italia ecco alcuni dati particolari. La somma italiana pervenuta a Lione prima della chiusura dei conti pubblicata nel resoconto è di L. 347.817,20 a cui si devono aggiungere L. 169.131,47 che non furono contate perchè arrivarono al centro dell'Opera a gestione chiusa. Ecco l'elenco in ordine decrescente delle diocesi italiane che si sono maggiormente distinte nella cooperazione alla grande Opera: Milano, Roma, Bologna, Genova, Napoli, Cremona e Catania.

Concludendo tributiamo di cuore una parola di lode a tutti i buoni che versarono il loro obolo per la dilatazione del Regno di Cristo su

questa terra e loro diciamo: « Si è fatto molto, ma non basta perchè si può fare di più. Gli ascritti all'Associazione non si devono accontentare del versamento della piccola offerta, ma devono farsi zelatori tra gli amici e i conoscenti della grande Opera. Tutti i Cattolici, degni di questo nome, devono iscriversi all'Opera e quindi bisogna diffonderla, farla conoscere e farla amare. I bisogni delle Missioni già fondate si sono moltiplicati mentre, mai come oggi, le grandi masse dei popoli pagani batterono alle porte della Chiesa cattolica per entrarvi perchè comprendono che solo da essa possono avere la vita vera. Guai se agli Apostoli del Vangelo mancheranno i mezzi indispensabili per l'istruzione di queste anime sitibonde di verità e di luce divina! »



Un nuovo Vescovo Missionario è stato nominato recentemente nella persona di S. E. Monsignor Martino Chiolino delle Missioni di Milano. Egli succede a Mons. Menicatti nel governo del Vicariato del Honan Sett. *Ad multos annos!*



È stato costituito un nuovo Consiglio Centrale dell'Opera della Propagazione della Fede per le Diocesi d'Italia e ne fu nominato Presidente il Rev.^{mo} Mons. Angelo Roncalli.

VICENZA

Nello scorso mese poco si è potuto fare causa le elezioni che prima e dopo intralciarono il terreno.

Si è fatto invece un lavoro di preparazione; vennero visitati parecchi Delegati Vicariali a cui si distribuì il materiale di propaganda.

L'idea del resto, cammina giorno per giorno, ed è accolta con crescente simpatia da ogni ceto di persone.

Vi è da ringraziare il Signore che con questo ci viene sempre più stimolando a dare in questo lavoro di propaganda ogni nostra migliore energia.

LA NUOVA SEDE.

Col 1° Luglio l'Ufficio Diocesano di Propaganda Missionaria trasporterà le sue tende nel nuovo ambiente offerto con squisita generosità dall'Ecc.^{mo} nostro Vescovo nella Curia Vescovile.

La sua sede naturale era la Curia dove han

posto tutti gli organismi più delicati della Diocesi, e noi siamo lieti di questo avvenimento perchè dona all'Ufficio un ambiente più degno, e il movimento assume un carattere più ufficiale.

A S. E. Mons. Rodolfi nostro amato Pastore inviamo i sensi della nostra più viva riconoscenza.

L'Ufficio Propaganda.

NUOVE COMMISSIONI.

Carmignano sul Brenta.

Il 5 Maggio dopo le SS. Funzioni nella sala attigua alla Chiesa, il Propagandista spiegò al popolo l'importanza della questione Missionaria e indicò ai mezzi pratici per venire in soccorso alle opere Missionarie.

Raccolse l'unanime consenso.

Lonigo.

Questa graziosa cittadina ha da tempo un gruppo di giovani e donne cattoliche, zelanti dell'opera Missionaria e assidue lettrici dei nostri bollettini. Non si trattava che dar vita ufficiale ad una Commissione già preesistente e questo lo si fece il 6 Maggio coll'intervento del propagandista.

vallina in suffraggio dei cari Defunti, per il riscatto di un bambino coi nomi di Vincenzo Maria l. 25 - Idem per una bambina col nome di Maddalena l. 25 - Flavia Martine l. 5 - Rosina Papi per il nome Antonio l. 5 - can. Francesco Palumbo l. 12,50 - Valli Battista per il nome Giacomo l. 15 - Valli d. Giovanni per il nome Angelina l. 20 - Margherita Guidotti-Banzo per i nomi Natalina e Maria Rosaria a due bambine l. 30 - Giulia Grassi l. 15 - Il Ven. Seminario Maggiore di Parma l. 131 - Margherita Lazzeri l. 13,15 - Suor A. del Divino Amore l. 9,50 - d. Zeffirino Bellanti l. 10 - d. Sante De Lorenzi l. 30 - I Bambini dell'Asilo di Mezzano Inf. per i loro fratellini Cinesi l. 10 - Oddini Spingardi Marina l. 15 - Flavia Martinez Bonoffini l. 5 - Zannoni M. Adele per il riscatto di due bambini coi nomi di Francesco e Annunziata l. 50 - Alcune Alunne di Suor M. Agnese per due riscatti l. 50 - Bertagno Filippina per i nomi di Antonio e Filippina l. 52 - La Famiglia del fu Zaccarini Gualtiero per il nome Gualtiero ad un cinesino l. 30 - don Lodovico Mazzoni l. 30 - d. Zeffirino Bellanti l. 10 - Giuseppina Urtoler l. 50 - Guidotti Tommasina l. 50 - Pia Turchi l. 50 - Suor Agnese Cresti per il riscatto di un cinesino l. 25 - d. Alfonso Ferretti l. 80 - idem raccolte in Chiesa l. 20 - Bianchetti Giuseppina per il nome Giuseppina l. 25 - d. Sante De Lorenzi e Parrocchiani l. 105 - Le Educande di suor M. Adelaide Fornitano per il riscatto di un cinesino col nome di Giuseppe l. 25.

SALVADANARI: I nipotini di Antonietta Gardini Gorisi dal loro piccolo salvadanaro l. 10 - suor Fortunata Sandri salv. 635 l. 25 - sig. Luigi Ratti salv. 786 l. 35 - suor Maria Bernardina Lanzetta salv. 934 l. 6 - rev.de Suore di Bandito salv. 974 l. 15 - rev.da Sup.ra Stimattine salv. 1285 l. 7 - Suore Canossiane di Segugnago salv. 1477 l. 10 - rev.da Sup.ra Istituto Leonino salv. 1457 l. 10 - suor Serafina Dini salv. 1508 l. 8,50 - suor Giovanna Bonomelli salv. 1515 l. 8,50 - SS. Crocifissine salv. 1577 l. 8,50 - St. Fanin salv. 1749 l. 10 - Figlie C. A. Mat. 1846 l. 30 - suor Marianna Lodoli 1842 l. 7 - Ballarini Adele 1890 l. 20,50 - Smerghetto Celestina 1891 l. 22,50 - suor Annunziata Teobaldo salv. 1981 - 88 l. 50 - suor Maria Cleofe Uberti salv. 919 l. 12 - Elisa Varena 774 l. 11 - Asilo di Noale salv. 1822 l. 15 - signorine Sofia e Maria Seghieri salv. 791 l. 5,25 - Figlie della Croce salv. 699 l. 13,90 - rev. Damicizia d. Enrico salv. 518-986 l. 5,35 - Zumaglini Emilio 1351 l. 5 - can. Prof. Ciccarelli d. Antonio 2° off. salv. 547 l. 8 - rev.do Dante Bellandi salv. 446 l. 11 - Augusto Fanetti salv. 541 l. 14,80 - Pesce Angelo salv. 2143 l. 20 - suor Teresa Gabellini salv. 1022 l. 7 - suor Madeleine du Calvaire salv. 1496 l. 6 - rev.mo Savani d. Ubaldo salv. 785 l. 14 - Bussi Agnese salv. 557 l. 15 - Elisabetta Testa salv. 1648 l. 5 - suor Villa salv. 2171 l. 10 - suor Eugenia Giudici salv. 1452 l. 26 - suor Giulia Sestini salv. 1567 l. 10 - rev.di ch. di Orvieto salv. 550 l. 4 - Istituto Maria SS. Bambina salv. 1818 l. 20 - suor Maria G. Rusconi salv. 1269 l. 100 - suor Rosetta Sup. salv. 2351 l. 20.

APOSTOLATO DI FEDE E CIVILTÀ: coll. sig.na Parducci Settimana l. 9,10 - coll. ch. Rossini Alessandro l. 80 - coll. ch. Gaspare Uccelli l. 14,40 - coll. ch. Giovanni Fregonara l. 4,80 - coll. ch. Giovanni Langhi l. 5,90 - coll. Giudetti G. l. 2,40 - coll. Valsesia E. l. 2,40 - coll. Plerelli Filippo l. 10,15 - coll. Angelo Raza l. 20 - coll. ch. Giuseppe Camisa l. 5 - coll. Rag. Mario Bianchi l. 16,55 - Nob. D. coll. Emilia Agazzani l. 15,85 - coll. Maria Maddalena Ghigò l. 21,70 - coll. Adele Marani l. 8,70 - coll. rag. Mario Bianchi l. 10,75 - coll. Molina Ernesta l. 10 - Coll. N. N. l. 1 - coll. rag. Mario Bianchi l. 9,50 - coll. rag. Mario Bianchi l. 24,50 - coll. Raschi Ablondi Maria l. 40. (Continua)

Catechisti! Catechisti! Catechisti!

I Catechisti sono il braccio destro del missionario. Essi sono le sole persone che possono supplire alla enorme mancanza di Missionari. Chi coopera al mantenimento di un catechista coopera alla salvezza di migliaia di pagani che senza la loro opera non conoscerebbero la vera Religione.

Solo Lire 300 bastano pel mantenimento di un catechista nelle nostre Missioni per un anno.

ADOZIONE DI BAMBINI

Se avete bisogno di preghiere, di grazie, di aiuti dal Cielo adottate dei bambini che i nostri Missionari hanno raccolto e allevano nelle case della S. Infanzia delle nostre Missioni. Essi pregheranno incessantemente per voi e le loro preghiere di cuori innocenti saranno certo esaudite.

Con Lire 200 si può mantenere un bambino per un anno.

COLORO CHE DESIDERANO CAMBIARE L'INDIRIZZO sono pregati aggiungere L. 0,50 alla domanda.

Per la propaganda Missionaria

1. - I **Salvadanai delle Missioni** vengono spediti *gratis* a coloro che ne fanno richiesta. Essi possono essere collocati nei salotti, nelle porterie, nei circoli, nei negozi, nelle camerate dei Seminari e Collegi, nelle Canoniche e Sagristie ed in qualunque luogo dove vi sia affluenza di gente disposta a favorire le Missioni. Preghiamo i nostri buoni lettori a diffonderli.

2. - Teniamo presso la nostra Amministrazione le seguenti opere che vendiamo a favore delle nostre Missioni ai prezzi sottoindicati in porto franco.

P. E. Pelerzi - Giuseppe Siao, martire cinese, con numerose incisioni - 2 ^a edizione	L. 1,60
P. Paolo Manna - La conversione del mondo infedele	» 8,—
P. G. B. Tragella - L'Infanticidio e la S. Infanzia	» 3,—
G. E. Drochon - Un cavaliere Apostolo, traduzione di P. Catelli	» 5,—
Dott. Guido Calderoli - Vantaggi per chi lavora per le Missioni Cattoliche	» 1,—
Vanzin Vittorino - La S. Infanzia	» 0,75
Chiari Chiara - La donna e le Missioni Cattoliche	» 1,00
G. Bonardi - Nel Campo delle Missioni	» 0,75
Avv. G. Broli - Libia Redenta, racconto sceneggiato	» 1,40
L. Magnani - « Allah e il suo Profeta ». Studio (in preparazione)	
A. Popoli - Un Martire Moderno	» 0,50
E. Bertogalli - Le vie di Dio. Bozzetto drammatico cinese	» 0,50
Dilettante Filatelico - Collezione di 100 francobolli esteri diversi	» 10,—

3. - **Collana di Cartoline Illustrate. La Serie L. 1,30**

LA CINA. Elenco delle serie: Serie I - *Paesaggi e vedute* — Serie II - *Diverimenti popolari* — Serie III - *Culto Pagano* — Serie IV - *Agricoltura* — Serie V - *Trasporti* — Serie VI - *Arti e mestieri* — Serie VII - *Arti e mestieri* — Serie VIII - *La giustizia* — Serie IX - *Scene della vita* — Serie X - *Architettura* — Serie XI - *Piccolo commercio* — Serie XII - *Piccolo Commercio* — Serie XIII - *Navigazione fluviale* — Serie XIV - *In campagna* — Serie XV - *Nelle pagode* — Serie XVI - *Piccoli mestieri* — Serie XVII - *La fusione del ferro* — Serie XVIII - *Funerali e tombe*.

LA CINA CRISTIANA. Elenco delle serie: Serie I - *Chiese* — Serie II - *Residenze* — Serie III - *S. Infanzia Maschile* — Serie IV - *S. Infanzia Femminile*.

S. FRANCESCO SAVERIO. Elenco delle Serie: Serie I - *Iconografia* — Serie II - *Monumenti*.

MUSEO ETNOGRAFICO CINESE. Serie I - *Bronzi, porcellane, cloisonnés, ecc.*

Correggio - La Madonna del S. Girolamo, finissima riproduzione del classico quadro su cartoncino patinato del formato di cm. 50 X 70 . . . » 3,—

Le commissioni viaggiano a rischio del committente: chi vuole la spedizione raccomandata aggiunga L. 0,40.

Non si fanno spedizioni di libri od altri oggetti a credito se non a chi ha conto aperto colla nostra Amministrazione.

— La forma più semplice e facile di cooperare alle Missioni è quella di trovare nuovi abbonati al Bollettino.

— Lettori egregi, fate propaganda. A richiesta manderemo numeri di saggio.